

Tutte le stranezze nelle prove d'ammissione

Cosa accadrà ora agli altri otto concorsi finiti nel mirino del pool mani pulite della procura della repubblica di Na-

poli? Quali le incongruenze, le stranezze individuate nelle prove d'esame?

> De Crescenzo a pag. 11

Sequestrati i computer al Viminale

Digos e Guardia di Finanza in azione al ministero dell'Interno

Concorsi truccati

Destinatari del decreto di perquisizione e luoghi in cui sono state eseguite le acquisizioni di atti cartacei e digitali



- Nunzio Cassano, Napoli
- Rocco D'Amelia, Nocera Superiore
- Mario Della Corte, Villa Di Briano
- Gennaro Di Palo, Napoli, ufficio Foligno Centro selezione nazionale reclutamento esercito
- Giuseppe Claudio Fastampa, Casalnuovo, ufficio di Casalnuovo riconducibile al Centro interforze In uso alla Caserma del I Gruppo Napoli Guardia di Finanza, Il Centro Il Faro di Casalnuovo, Centro studi interforze presso il Centro Meridiana, Il Polo Formativo Interforze di Rega Michele sede di Nola
- Ciro Fiore, Torre Annunziata
- Sabrina Giampaoli, Pomigliano d'Arco
- Luigi Masiello, generale Esercito in pensione, Napoli
- Sede legale della Napoli 2000 coop e associazioni Medifuturo Afragola
- Alfredo Olivares Casalnuovo
- Michela Rega, Castello di Cisterna
- Raffaele Russo, Afragola e uffici associazione Medifuturo Afragola
- Sabato Vacchiano, Comiziano, Centro Studi Adam Smith Marigliano
- Lea Vitolo, Afragola e Associazione Medifuturo
- Giuseppe Zarrillo, Capodrise, ufficio stabilimento militare pirotecnico di Capua

Perquisizioni verso terzi



- Alfonso Bisogno, Torre Annunziata
- Giuseppe D'Agostino, Casoria
- Angelo De Blasio, Formia e ufficio ambito Asl Ares 118
- Francesco Della Corte Napoli
- Nicola Fusillo Andria e ufficio Rieti Scuola interforze della Difesa Nbc
- Giuseppe Granato, Caivano
- Gennaro Iavazzo, Frattamaggiore
- Rosa Messina Casaluce
- Severino Nappi, Comiziano e ufficio Caserma Nucleo Pt Vibo Valentia
- Alessandro Pezzella, Sarno

centimetri

I sospetti

Giudizi identici nelle prove per 1400 vice ispettori di Polizia

La rete

Su Facebook si moltiplicano i gruppi di discussione degli idonei ai concorsi per le Forze dell'ordine contestati

Daniela De Crescenzo

Digos e Guardia di Finanza setacciano l'ufficio concorsi pubblici del ministero degli Interni: è l'ennesimo colpo di scena di un'inchiesta che si sta allargando a macchia d'olio. Gli uomini della Digos romana guidati dal dirigente, Mauro Fabozzi, e quelli del Nucleo tributario delle Fiamme gialle di Napoli, comandati dal colonnello Giovanni Salerno hanno sequestrato computer e supporti informatici.

Poche ore dopo il blitz, è arrivata la circolare firmata dal capo della segreteria del dipartimento pubblica sicurezza, Enzo Calabria con la quale si annunciava la decisione del capo della polizia Franco Gabrielli di fermare il concorso per 559 allievi ispettori della polizia di Stato, si disponeva la revoca della commissione esaminatrice e l'avvicendamento del personale

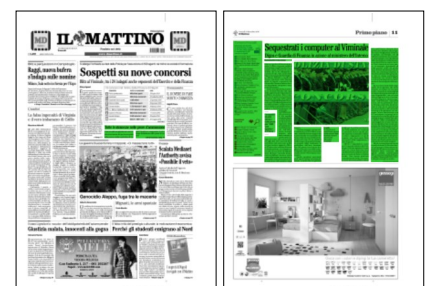
dell'Ufficio attività concorsuali. Ma sarebbe un errore ritenere che la decisione sia una conseguenza della perquisizione: i contatti tra i vertici dell'istituzione e la magistratura sono stati costanti in questi mesi. Bisognerà vedere che cosa accadrà

ora agli altri otto concorsi finiti nel mirino del pool mani pulite del procuratore aggiunto Alfonso D'Avino che coordina il lavoro della Stefania Buda. Le indagini sono nate da una serie di segnalazioni all'Anac: l'autorità presieduta da Raffaele Cantone, aveva a sua volta inviato una nota al responsabile della prevenzione della corruzione del ministero degli Interni.

A destare sospetti, nel caso delle selezioni per i 559 allievi, sono stati i risultati dei test: troppo alta la percentuale dei candidati che hanno ottenuto una votazione superiore al 9, ben 767 su 14.028. E molti, troppi, di questi provengono proprio dalla Campania, in particolare dall'area aversana. Ben 194 giovani non hanno sbagliato nemmeno una delle ottanta risposte. 134 hanno commesso un solo errore e 93 ne hanno commessi 2.

Quello annullato mercoledì, però, non è il primo concorso azzerato: la stessa fine ha già fatto quello per la polizia penitenziaria. Nelle selezioni un centinaio di candidati furono espulsi perché sorpresi a consultare cellulari, tablet e bignamini e il test fu sospeso e poi, dopo essere finito nel mirino della magistratura, è stato stoppato.

Allerta e segnalazioni anche per il concorso interno alla Polizia per 1400 vice ispettori. In quel caso non ci sono stati test, ma ai candidati è stato richiesto di svolgere un tema sul dolo nel diritto penale. Una traccia giudicata unanimemente facile, ma quando sono stati resi pubblici i risul-



tati, molti hanno ritenuto che i giudizi non avessero alcun legame con lo svolgimento del tema. È capitato, ad esempio, che gli elaborati corretti in una certa data presentassero una ripetizione delle motivazioni: evidentemente era stato fatto un copia e incolla. Tutti i trenta di un certo giorno, ad esempio, riportavano gli stessi giudizi, quelli del giorno dopo, invece, ne avevano una diversa, ma comunque ripetuta. A chi aveva ottenuto 20 è spesso stato data la stessa motivazione: «trattazione con carenze diffuse e contenuti inadeguati con riferimento ai diversi aspetti della traccia».

E poi ci sono state delle originalità. Ad un giovane che aveva ottenuto un misero 22 era stato scritto: «la prova è caratterizzata da vistosi errori grammaticali e lacune linguistiche», ma nel corso dello svolgimento non si ravvisava nulla del genere, almeno a giudizio dell'avvocato Francesco Leone, che ha presentato ricorso. Il Coisp, a sua volta, ha denunciato il caso di un concorrente che aveva scritto: «All'uscita dalla banca se il rapinatore non impugna l'arma direttamente non si è autorizzato a sparargli ad altezza petto bensì sulle gambe per evitargli la fuga». È stato dichiarato idoneo. Oltre ai tantissimi ricorsi singoli ce ne sono stati anche di collettivi. Uno è stato presentato dal «Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti» a nome di un centinaio di poliziotti che aspiravano alla promozione e titenevano «di essere stati lesi di un diritto rispetto alle procedure di valutazione dei loro elaborati». Anche per questo concorso le prove sono state sospese.

Ma di concorsi truccati in rete si parla da mesi. Su Facebook sono nati gruppi di discussione degli idonei al Idonei concorso Carabinieri 2016, concorso 400 agenti polizia penitenziaria 2015, Concorso Guardia di Finanza Allievi Marescialli 2016/2017. E chi più ne ha più ne metta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commento**IL DOVERE DI FARE
SUBITO CHIAREZZA****Gigi Di Fiore**

Ci sono notizie che, più di altre, sembrano non lasciare speranze, mortificando l'ansia di riscatto del nostro Paese. E certamente la notizia dell'inchiesta su ben nove, dico nove, concorsi pubblici dal 2015 è tra queste. Concorsi non di poco conto, perché riguardano l'accesso di allievi e volontari a forze di **polizia** giudiziaria e di sicurezza come carabinieri, **polizia**, **polizia** penitenziaria, guardia di finanza, esercito, aeronautica, marina militare, capitaneria di porto, aeronautica.

Se l'ipotesi da cui partono le verifiche della Procura di Napoli dovesse risultare esatta, ci sarebbe davvero da preoccuparsi. E non poco. Proprio i concorsi destinati a selezionare gli aspiranti allievi e volontari paladini della legalità, nelle istituzioni più delicate nei nostri apparati repressivi e di sicurezza, sarebbero inquinati. Concorsi su cui incombe il sospetto della poca trasparenza, con risultati falsati sin dalla fase della preparazione preventiva dei candidati.

Ogni inchiesta giudiziaria va rispettata. Ma stavolta, più che in altre occasioni, chiedere rapidità non è esercizio retorico. È una necessità a garanzia della credibilità delle nostre istituzioni, del nostro sistema di controlli incrociati, della nostra ansia di sicurezza e legalità. Sapere, in tempi brevi, che chi è arrivato a indossare la divisa lo ha fatto nel rispetto delle leggi è indispensabile per continuare a credere nel futuro del nostro Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

